

«Più parametri per misurare la convergenza»

Ciampi: Maastricht da solo non basta

ROMA. Se non sono dieci che comandamenti sono? Se proprio non ce la fa la politica chiediamo l'intervento del grande Mosè e forse per Maastricht una soluzione si troverà. Scherzi a parte, il ministro del tesoro e del bilancio Ciampi ha deciso di accelerare il passo e in un'intervista al quotidiano austriaco *Die Presse* consegna una ricostruzione delle posizioni italiane sull'unione monetaria che contiene una novità: l'Italia ha deciso di giocare la carta della flessibilità nell'interpretazione dei fatidici criteri di Maastricht al momento della decisione sulle condizioni sui diversi paesi (comincerà nel 1998). Senza chiedere sconti, ammorbidimenti o altro. E senza trucchi: «Il bilancio non presenta nessun imbellettamento e ciò ha un effetto negativo quando si fa per la prima volta». (Ciampi conferma che tutti i governi precedenti, compresi il suo e quello di Dini, qualche imbellettamento lo avevano fatto).

Il governo ritiene che i cinque parametri stabiliti a Maastricht (tassi di cambio stabili, tassi di interesse e inflazione nella media bassa europea, deficit e debito pubblico in rapporto al prodotto lordo rispettivamente al 3 e al 60%) non siano sufficienti a fornire il quadro esatto della situazione economica di un paese, della sua sostanziale solvibilità, della sua credibilità a far fronte agli impegni di risanamento futuri, della sua stabilità effettiva.

Cambiare il Trattato di Maastricht? Ciampi ha sempre sostenuto che toccarlo significherebbe togliere il copercchio a una pentola che sta sempre lì per scoppiare. E allora? Allora, risponde Ciampi, «dato che i criteri di riferimento vengono presentati come i Dieci Comandamenti, io li aumenterei». Non rivedere il trattato, ma affiancare ai quei criteri che hanno validità politica e giuridica in Europa altri criteri. Quello che l'Italia chiede di inserire nella valutazione è il risparmio privato: «La quota in Italia è tale che consente di coprire totalmente il fabbisogno finanziario. Ben diverso sarebbe - aggiunge Ciampi - se noi dovessimo finanziarci dall'estero. Questa è una enorme differenza che non v'ene considerata dai criteri di Maastricht».

La necessità di sostenere con le cifre l'allargamento dei parametri è molto sentita dai numerosi paesi che non potranno rispettare tutti i requisiti per la moneta unica. L'Italia non potrà portare il debito pubblico al 60% nel 1997. Più ci si avvicina a Maastricht più si in molti paesi si prendono le distanze da un'agenda politico-economica che fino a ieri veniva considerata intoccabile, giusta, straordinaria. Siccome è sempre più difficile centrare quei parametri se non a costo di una stagnazione pericolosa dell'economia, si corre in qualche mo-

Per il superministro dell'economia Ciampi i parametri di convergenza del trattato di Maastricht non bastano a valutare lo stato dell'economia di un paese in vista della moneta unica: «Dato che i criteri vengono presentati come i Dieci Comandamenti io li aumenterei». Primo, tenere conto del risparmio privato, che consente di coprire totalmente il fabbisogno finanziario. Tra ironia e battaglia politico-diplomatica, l'ex banchiere centrale «tradisce» i suoi ex colleghi.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

do ai ripari. È ormai aperto lo scontro tra alcuni governi e alcune banche centrali su chi deve decidere le parità delle monete come è accaduto alla riunione del comitato monetario che ha deciso il ritorno della lira nello SME. Ciampi si allontana dai suoi ex colleghi e oggi è impegnato a far passare una visione dell'unione monetaria quale puntello all'unione politica: l'una senza l'altra non regge. «Se solo si trattasse di presentare dei dati - ha detto il ministro al quotidiano austriaco - allora non avrebbe senso riunire nel marzo 1998 i

capaci di stato e di governo. L'operazione potrebbe essere eseguita anche dai direttori degli uffici di statistica dei singoli paesi». Il livello di occupazione non farà comunque parte degli indicatori economici non ufficiali, sarà invece tenuto in considerazione nella valutazione del ciclo economico. L'Italia si affianca alle posizioni di Giscard d'Estaing (e di una parte della destra francese) e dall'ex cancelliere tedesco Schmidt, socialdemocratico, che hanno proposto di depurare dal deficit l'effetto negativo della congiuntura.



FINANZIARIA. Cancellati gli sconti (30%) sulle case che l'Ina deve vendere

Primo sì del Senato al «collegato»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Eutotassa, patto per il lavoro, incentivi per nuove iniziative produttive, rialzo dal 4 al 10 per cento dell'Iva per i farmaci da banco, rimborso dell'integrazione al minimo per pensioni di reversibilità. E ancora: detassazione degli aumenti delle pensioni al minimo, nuovo regime per la vendita del patrimonio immobiliare pubblico, mini-deroghe per il blocco del turn over nel pubblico impiego, Bicamerale di controllo sulle deleghe fiscali. Sono queste le novità inserite nel «collegato» approvato ieri dalla Commissione Bilancio, che martedì approderà nell'aula di Palazzo Madama. Vediamo i punti più importanti.

Eutotassa. Il contributo per l'Europa ammonta complessivamente a 12.500 miliardi. Di questi 5.500 provengono da una mini-Irpef (essenziali i lavoratori autonomi fino a 17,2 milioni e i dipendenti fino a 23,4 milioni), 3.500 da un anticipo sull'imposta sul Tfr a carico delle aziende con più di 5 dipendenti, 2.500 miliardi da un'accelerazione della riscossione di tributi dichiarati e non versati e altri 1.000 miliardi da operazioni finanziarie.

Patto per il lavoro. Via libera ai contratti d'area e agli incentivi fiscali per agevolare la nascita di nuove iniziative produttive. Con una novità: anche all'interno dei contratti d'area sarà obbligatorio rispettare i minimi previsti dai con-

tratti nazionali per aver diritto alle agevolazioni fiscali previste.

Farmaci. Passa dal 4 al 10% l'Iva sui farmaci da banco, quelli in fascia C a totale carico dell'assistito.

Semplificazione e forfettoni. Fisco più semplice per un milione di commercianti, artigiani e professionisti con modesto volume d'affari e possibilità di determinare in maniera forfetaria l'imposta da pagare per circa 600.000 microaziende con fatturato fino a 20 milioni.

Divieto cumulo pensione-redditi. Confermato il parziale divieto per gli autonomi (50% senza obbligo di dover assumere un dipendente part-time). Il divieto scatta dal 30 settembre scorso.

Sentenze Inps Consulta. Via libera al rimborso in titoli di Stato per l'estensione dell'integrazione al minimo per le pensioni di reversibilità sancito dalla Corte Costituzionale. Il pagamento viene diluito in 6 anni.

Controllo flussi cassa. Si sottopongono a un controllo più stringente le spese delle amministrazioni, che non potranno rifornirsi di risorse se prima non hanno utilizzato le loro disponibilità.

Compatibilità medici. I medici avranno tempo fino al 31 marzo '97 per scegliere se svolgere la libera professione all'interno della struttura pubblica o meno.

Blocco assunzioni. Mini-deroghe

Fmi: dopo i dati sull'inflazione possibile un nuovo taglio del «tus»

I progressi compiuti dall'Italia nella lotta contro l'inflazione «verranno premiati con un abbassamento dei tassi di interesse ufficiali». La previsione è del responsabile del dipartimento europeo del Fondo monetario internazionale, Massimo Russo, che guida la missione ispettiva di fine anno in Italia. «È una decisione che spetta alla Banca d'Italia - ha detto Russo - ma proprio ieri ha avuto incontri con Bankitalia e Tesoro - ma pensiamo che la caduta dell'inflazione sarà premiata con un taglio dei tassi». La strategia antinflazionista, combinata con il processo di risanamento, peseranno inevitabilmente secondo Russo sulle prospettive di crescita dell'economia. «Le nostre previsioni sull'incremento del Pil per il prossimo anno - ha detto - sono un po' più basse dell'1,5% di cui ha parlato Ciampi. Sulla base degli attuali tassi, la nostra stima si situa intorno all'1%, ma se i tassi continueranno a scendere ci potranno essere effetti positivi. L'Italia - ha detto ancora - sta agguistando la sua situazione ed è normale che questo processo determini una crescita economica a quella degli altri paesi».

in arrivo al previsto blocco del *turn over* per Ispettorati del lavoro, Inps, Inpdap e Forestali (per non più di 700-800 assunzioni e chiamando soltanto candidati di concorsi già effettuati).

Pensioni al minimo. L'incremento delle pensioni al minimo deciso per il '97 non sarà sottoposta a tassazione.

Immobili pubblici. L'Ina venderà il suo patrimonio immobiliare senza dover praticare lo sconto del 30%, ma resta l'obbligo, in caso di vendita frazionata, di garantire il diritto di prelazione ai locatari. Lo sconto resta per Comuni, Regioni e Province (non per le case Iaccp), per la Consap e per Fs, Enel ed Eni.

Bicamerale fiscale. È la commissione di controllo sulle deleghe fiscali. Sarà composta da 15 senatori e 15 deputati che dovranno esprimere un parere entro 30 giorni dal decreto delegato, con possibilità di chiedere una proroga di altri 20 giorni. Parere anche sulle eventuali modifiche che il governo proporrà nei primi due anni di attuazione delle deleghe.

Deleghe. Via libera alle deleghe legislative richieste dal ministro Visco: sull'armonizzazione degli adempimenti fiscali e previdenziali; sul regime dell'Iva; quella per il varo dell'Irpef, che contiene anche il riordino delle aliquote Irpef, la riforma del sistema sanzionatorio e la semplificazione.

Aumento del 3,5%, Burlando d'accordo. Cimoli: «Taglieremo qualche tratta locale»

Fs, dal '97 tariffe più care

RAUL WITTENBERG

ROMA. Tariffe un po' più care, qualche treno in meno per i pendolari: questo ci aspetta in campo ferroviario nei prossimi mesi. A medio termine, in tutti i trasporti il tramonto dello sciopero come strumento di difesa dei propri diritti. Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando vuole sostituire lo sciopero con la «concertazione permanente». In tempi più lunghi, ma come scelta obbligata, ci attende - oltre all'alta velocità ferroviaria - un enorme sviluppo dell'intermodalità nel trasporto delle merci, con le Fs a giocare un ruolo centrale, perché fra qualche anno con i Tir nessuno potrà attraversare le Alpi. Tutto questo in estrema sintesi è emerso dal convegno della Cisl sulle ferrovie tenuto ieri a Roma, nel quale per la prima volta pubblicamente insieme abbiamo visto Burlando e il nuovo amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli.

Le tariffe aumenteranno, limitatamente ai treni a lunga percorrenza,

del 3,5% a partire da gennaio o febbraio prossimi: un biglietto di 50.000 crescerebbe a 51.750 lire. L'annuncio è stato di Burlando, e Cimoli ha confermato di aver formulato una richiesta in questo senso, affermando di essere in attesa del responso del Tesoro e della presidenza del Consiglio. Una richiesta formulata in modo che abbia un impatto «praticamente nullo» sull'inflazione, dopo 21 mesi di tariffe bloccate, mentre appunto l'inflazione cresceva d'una decina di punti. L'ok dei Trasporti lo aveva dato informalmente, qualche minuto prima, Burlando che ha ricordato come le tariffe italiane coprono al 60% la media tariffaria europea. «Il governo - ha detto il ministro - è contrario a blocchi prolungati delle tariffe come contrario ad aumenti consistenti. Dal 1997 bisognerà pensare ad adeguare le tariffe al costo della vita magari con un meccanismo tipo "price cap". Gli adeguamenti - ha detto ancora - potrebbero



Il ministro dei Trasporti Burlando

avere cadenza annuale». Invece il leader della Cisl Sergio D'Antoni, che ha concluso il convegno, raccomanda cautela: «Hanno annunciato aumenti dell'acqua, dell'energia elettrica e adesso anche delle Ferrovie - dice D'Antoni - questi aumenti rischiano di vanificare i risultati ottenuti sul fronte della lotta all'inflazione».

Cimoli ha confermato che nel '96 la Fs-Spa lamenta perdite di 2.600

Ricorre il 13° anniversario della morte del senatore

ARTURO COLOMBI

dirigente del Pci. Ricordandolo, la moglie Nella Marcellino augura che gli storici, e i politici onesti e obiettivi sappiano dire alle nuove generazioni ciò che il Pci ha veramente rappresentato nella storia della lotta contro il fascismo e il nazismo, per la liberazione dell'Italia e per la costruzione della democrazia. Roma 7.12.1996

GOLI PARIS

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti con tanto affetto lo ricordano a parenti, compagni e amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Grassano (FI), 8.12.1996

MARIA BEVEGNI

Il figlio la ricorda sempre con affetto e in sua memoria sottoscrivono. Genova, 8.12.1996

FRANCO ARIÙ

Le compagne e i compagni della Ficea di Milano e della Lombardia, ricordano con affetto l'amico e compagno. Milano, 7 dicembre 1996

La segreteria e l'apparato della Camera del Lavoro metropolitana di Milano partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del compagno

FRANCO ARIÙ e lo ricordano per l'impegno profuso come stimato attivista dirigente della Ficea Cgil Milano, 7 dicembre 1996

Amici, soci, collaboratori di Trekking Italia partecipano al dolore per la perdita della cara

LAURETTE SELICA

MIGLIAVACCA in Tegami

amica e fedele compagna per tutti noi. Abbracciamo in questo difficile momento la famiglia tutta. Trekking Italia. Milano, 7 dicembre 1996

Le compagne e i compagni della Flai-Cgil Regionale Lombardia e della Flai-Cgil di Milano partecipano commossi al dolore del compagno Mario Esposti per la perdita della cara

MAMMA

Milano, 7 dicembre 1996

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

MARCO BRASCA

lo ricordano con immutato affetto la cognata Ginetta, i nipoti Bruno, Emilio, Domenico, Tina, Simona, Barbara, Monica. Sottoscrivono per l'Unità. Novate Milanese, 7 dicembre 1996

Le compagne e i compagni della Ficea di Milano e della Lombardia, ricordano con affetto l'amico e compagno

FRANCO ARIÙ

il suo impegno in favore dei lavoratori e l'importante contributo dato alla nostra organizzazione. La Ficea tutta si unisce al dolore dei suoi cari. Milano, 7 dicembre 1996

Abbonatevi a
l'Unità

È NOTTE IN ALGERIA

Rapporto su un paese che ha deciso di combattere il terrorismo e l'integralismo facendo a meno del dialogo e della democrazia. Questo, e altro, oggi in edicola

INTERNAZIONALE

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.

Numero Verde
IME 167-341143

cominform
COMMENTI E INFORMAZIONE
Settimanale del Movimento dei Comunisti Unitari

Nel numero 49

- ✓ **Drogha leggere.** Sulla strada della legalizzazione: intervengono **Franco Carleone** e **Grazia Zuffa**
- ✓ **Rifondazione.** "Cosetta 2" modello Izquierda Unida
- ✓ **Verdi.** Intervista a **Luigi Manconi**
- ✓ **Sinistra.** Il Gramsci conteso. Parla lo storico **Santarelli**
- ✓ **Belgio.** Una trappola maccartista per Di Rupo
- ✓ **L'inserto CONTESTI "METROPOLI"**

Milano e Torino al volo. La grande città come laboratorio di idee, bisogni e processi innovativi
Stajano, Agostinelli, Cremaschi, Novelli

Abbonamento: Ccp n. 89742001 intestato a Movimento dei Comunisti Unitari - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma
30mila lire ordinaria, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore
Per informazioni 06/67.91.288 - 67.84.861 / fax 67.88.498
Su INTERNET <http://www.mclink.it/comunit>

Altan
Teatrino italiano
Monologhi, dialoghi, battute
d'un umorismo travolgente e amaro.
I personaggi di Altan recitano l'Italia contemporanea

il Mulino